

**RELAZIONE SUL
GOVERNO
SOCIETARIO**

**ex art. 6 co. 4 del
D. Lgs. 175/2016**

2022

1. PREMESSE

Alto Vicentino Ambiente s.r.l. (di seguito anche "AVA"), in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del D. Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta, ai sensi dell'art. 6, co. 4, D. Lgs. cit., a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario.

2. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del D. Lgs. 175/2016, il Consiglio di Amministrazione della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 05/05/2021 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'organizzazione aziendale e dei servizi erogati.

2.1 DEFINIZIONI

2.1.1. CONTINUITÀ AZIENDALE

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'impresa di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo. Si tratta del presupposto affinché l'impresa operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

2.1.2 CRISI

Il D Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'impresa – pur economicamente sana – risente di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. La situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento;
- crisi economica, allorché l'impresa non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare in modo congruo i fattori produttivi impiegati.

2.2 STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.2.1 ANALISI DI INDICI E MARGINI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- economicità: l'analisi è finalizzata ad apprezzare la redditività della gestione caratteristica della Società;
- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'impresa di far fronte ai pagamenti con la liquidità creata dalle attività di gestione;
- sostenibilità del debito finanziario: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'impresa di generare flussi finanziari idonei a far fronte ai debiti di natura finanziaria.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l'esercizio corrente e i due precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

Per ciascun indicatore è stato individuato un valore soglia. Il superamento del valore soglia riferito a un singolo indice non assume rilevanza ai fini della segnalazione di una presunta situazione di crisi. Diversamente, **la valutazione degli indicatori dovrà essere effettuata in forma unitaria, di modo che il superamento del valore soglia, congiuntamente per tutti gli indicatori, costituirà la ragionevole presunzione di uno stato di crisi della società.**

Tipologia indice	Indicatore	U.M.	Numeratore	Denominatore	Soglia allarme
Redditività operativa	Differenza tra Valore e costi della produzione	euro	Voce A C.Ec. - Voce B C.Ec.		<0,00 per n. 3 esercizi consecutivi
Sostenibilità debito finanziario (debt cover)	Indebitamento finanziario netto / EBITDA	nr.	+ Voce D.1 SP Passivo + Voce D.2 SP Passivo + Voce D.3 SP Passivo + Voce D.4 SP Passivo + Voce D.5 SP Passivo + Voce D.8 SP Passivo + Voce D.9 SP Passivo + Voce D.10 SP Passivo + Voce D11 SP Passivo + Voce D14 SP Passivo + Debiti per leasing in linea capitale - Voce C.IV SP Attivo - Voce C.III.6 SP Attivo	+ Voce A C.Ec. - Voce B C.Ec. + Voce B.8 C.Ec. (solo canoni leasing) + Voce B.10 C.Ec. + Voce B.12 C.Ec. + Voce B.13 C.Ec.	>5,0
Adeguatezza patrimoniale	Patrimonio netto / Debiti totali	%	+ Voce A SP Passivo - Voce A SP Attivo - Dividendi deliberati sull'utile di esercizio	+ Voce D SP Passivo + Voce E SP Passivo	<6,7%
Ritorno liquido dell'attivo	Cash flow / Attivo	%	Voce A.2 Rendiconto finanziario OIC	Totale SP Attivo	<1,9%

2.2. INDICATORI PROSPETTICI

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica, che rappresenta la capacità della società generare, in un orizzonte temporale a un anno, flussi di cassa idonei a soddisfare il servizio del debito in linea capitale.

L'indicatore DSCR (Debt Service Cover Ratio) è basato sulle previsioni elaborate dagli Amministratori in sede di definizione del budget dell'esercizio.

Tipologia indice	Indicatore	U.M.	Numeratore	Denominatore	Soglia allarme
DSCR	Flussi attesi a servizio del debito / Servizio del debito	nr.	+ Flussi a 1 anno a servizio del debito + Cassa iniziale + Linee di credito disponibili*	Flussi a 1 anno per il rimborso a servizio del debito finanziario	<1,00

* Linee di credito al netto degli utilizzi per rischi autoliquidanti, rischi a scadenza diversi da finanziamenti e rischi a revoca

L'analisi dell'indicatore prospettico deve essere effettuata in forma unitaria con gli indicatori basati su dati consuntivi di cui al § 2.2.1 ed è finalizzata a valutare le prospettive di evoluzione della gestione a breve-medio termine.

2.3 MONITORAGGIO PERIODICO

Il Consiglio di Amministrazione provvederà a redigere con cadenza annuale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa al Collegio Sindacale.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'Assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione che rilevi segnali di potenziale disequilibrio della gestione in relazione agli indicatori considerati, tenuto conto della loro evoluzione nel tempo (analisi del trend) e delle prospettive di evoluzione della gestione aziendale, dovrà formulare un idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2 del D. Lgs. 175/2016. Il piano di risanamento sarà sottoposto all'Assemblea dei soci per la sua approvazione.

3. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione in data 05/05/2021 si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2022, sono di seguito evidenziate.

3.1 LA SOCIETÀ

3.1.1 COMPAGINE SOCIALE

Alto Vicentino Ambiente s.r.l. è stata costituita nel 1999 a seguito della trasformazione del "Consorzio Smaltimento Rifiuti", fondato nel 1978 dai Comuni dell'Alto Vicentino per la gestione dei rifiuti solidi urbani.

La società è partecipata da 31 Comuni della provincia di Vicenza e dalla Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni", con le seguenti quote di partecipazione:

SOCIO	Quote di capitale sociale (€)	Percentuale di partecipazione (%)
Comune di Arsiero	73.374,00	2,08
Comune di Breganze	146.186,00	4,15
Comune di Caltrano	44.595,00	1,26
Comune di Calvene	24.710,00	0,70
Comune di Carrè	49.422,00	1,40
Comune di Chiuppano	49.494,00	1,40
Comune di Cogollo del Cengio	62.846,00	1,78
Comune di Fara Vicentino	59.746,00	1,69
Comune di Laghi	3.277,00	0,09
Comune di Lastebasse	5.658,00	0,16
Comune di Lugo di Vicenza	72.356,00	2,05
Comune di Malo	228.938,00	6,49
Comune di Marano Vicentino	167.420,00	4,75
Comune di Monte di Malo	10.400,00	0,29
Comune di Pedemonte	9.481,00	0,27
Comune di Piovene Rocchette	175.022,00	4,96
Comune di Posina	13.698,00	0,39
Comune di S. Vito di Leguzzano	59.975,00	1,70
Comune di Salcedo	15.792,00	0,45
Comune di Santorso	111.380,00	3,16
Comune di Sarcedo	93.971,00	2,66
Comune di Schio	836.965,00	23,74
Comune di Thiene	434.380,00	12,32
Comune di Tonezza del Cimone	12.252,00	0,35
Comune di Torrelvicino	108.010,00	3,06
Comune di Valdastico	33.472,00	0,95
Comune di Valli del Pasubio	76.035,00	2,16
Comune di Velo d'Astico	46.651,00	1,32
Comune di Villaverla	91.364,00	2,59
Comune di Zanè	112.213,00	3,18
Comune di Zugliano	120.985,00	3,43
Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni"	176.131,00	4,99
TOT. CAPITALE SOCIALE	3.526.199,00	100,00

Gli Enti soci, con Convenzione del 24/03/1999, hanno convenuto di gestire in forma associata, unitaria e coordinata, mediante una società a capitale interamente pubblico locale denominata Alto Vicentino Ambiente s.r.l., i servizi pubblici di gestione dei rifiuti urbani. La Convenzione è stata integrata e modificata in data 03/12/2019.

AVA risponde al modello *in house providing* di cui all'articolo 5 del Decreto Legislativo 18/04/2016, n. 50 e all'articolo 16 del Decreto Legislativo 19/08/2016, n. 175 e produce servizi di interesse generale strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali degli enti locali soci, operando in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti ai sensi dell'art. 4, comma 4 del Decreto Legislativo 19/08/2016, n. 175.

3.1.2 ORGANO AMMINISTRATIVO

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato in data 27/05/2021 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da:

- Giovanni Cattelan – Presidente
- Lorenzo Righele – Consigliere
- Alessia Lazzaretto - Consigliera

3.1.3 ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE

Il Collegio Sindacale è stato nominato in data 29/07/2020 e rimarrà in carica per i tre esercizi successivi alla nomina. Al Collegio Sindacale è attribuita anche la revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale è composto da:

- Paolo Pizzato – Presidente
- Dario Corradin – Sindaco effettivo
- Michela Maule – Sindaco effettivo

3.1.4 ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza, nominato in data 08/02/2023, ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01" in materia di responsabilità di impresa. L'Organismo rimarrà in carica sino al 08/02/2025.

L'Organismo di Vigilanza è composto da:

- Laura Piva – Presidente
- Paolo Pizzato – Componente
- Nichita Taramelli – Componente

3.1.5 RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

In data 26/01/2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Angela Albanese quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi della Legge 190/2012 e del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i., cui compete predisporre le misure organizzative per la prevenzione della corruzione, nonché curare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati, documenti e informazioni riguardanti l'attività della società.

3.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022

Il Consiglio di Amministrazione ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, D. Lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Le seguenti tabelle evidenziano l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e due precedenti).

Tipologia indice	Indicatore	U.M.	Soglia allarme	2022*	2021	2020
Redditività operativa	Differenza tra Valore e costi della produzione	euro	<0,00 per n. 3 esercizi consecutivi	3.474.134 €	1.647.155 €	934.404 €
Sostenibilità debito finanziario (debt cover)	Indebitamento finanziario netto / EBITDA	nr	>5,0	0,52	0,27	0,38
Adeguatezza patrimoniale	Patrimonio netto / Debiti totali	%	<6,7%	160,6%	151,3%	148,3%
Ritorno liquido dell'attivo	Cash flow / Attivo	%	<1,9%	23,9%	22,7%	17,4%

* Fonte: progetto di bilancio esercizio 2022

Tipologia indice	Indicatore	U.M.	Soglia allarme	2023	2022	2021	2020
DSCR	Flussi attesi a servizio del debito / Servizio del debito	nr.	<1,00	4,40	3,30	2,38	3,06

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D. Lgs. 175/2016 inducono il Consiglio di Amministrazione a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

4. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".*

La Società ha adottato i seguenti strumenti integrativi di governo societario:

– Certificazione secondo i seguenti schemi:

- Certificazione UNI EN ISO 9001:2015, il cui certificato avrà scadenza 20/10/2023;
- Certificazione UNI EN ISO 14001:2015, il cui certificato avrà scadenza 29/04/2025;
- Certificazione UN ISO 45001:2018, il cui certificato avrà scadenza 05/11/2024;
- Registrazione EMAS per l'impianto di Schio, via Lago di Pusiano, con scadenza 30/06/2024;
- Registrazione EMAS per l'impianto di Schio, via Lago di Molveno, con scadenza 30/06/2024.

Nell'ambito delle certificazioni in essere la Società ha adottato specifiche procedure e istruzioni operative, oggetto di periodico aggiornamento.

Alla funzione QAS compete, tra l'altro, l'effettuazione di audit sul sistema di gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza e le verifiche di conformità alle norme di riferimento.

- Ufficio Controllo di gestione, cui compete, tra l'altro:
 - a) la rilevazione e la elaborazione dei costi e dei risultati per area di business;
 - b) l'elaborazione dei bilanci periodici di verifica;
 - c) la pianificazione dei fabbisogni finanziari.
- Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231/2001;
- Codice Etico;

Schio, ... aprile 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
Giovanni Cattelan